

RUDJ GORIAN

IL DUCATO DELLA CARNIOLA NELLE GAZZETTE
ITALIANE DEL SECONDO SETTECENTO

Le gazzette a stampa sono considerate un fenomeno di grande importanza nella storia della cultura e della comunicazione del Settecento.¹ Oltre che come fonte diretta per la conoscenza di eventi, le informazioni diffuse dai fogli di notizie relative a luoghi, eventi, persone e istituzioni possono essere anche studiate quali indizi di quella che è stata definita una forma di “rappresentazione del mondo” condivisa, con ruoli differenti, da compilatori e lettori di gazzette, in una grande varietà di contesti geografici e temporali.² Alla luce di queste considerazioni, nel presente studio viene esaminata una serie di

⁽¹⁾ Molteplici aspetti delle gazzette antiche e dello studio delle stesse emergono da *Gazettes et information politique sous l'Ancien Régime*. Textes réunis par H. Durantou, P. Réat. (Lire le Dix-huitième Siècle). Publications de l'Université de Saint Étienne, Saint-Etienne 1999.

⁽²⁾ Come è stato notato, l'organizzazione delle notizie secondo determinate aree geografiche sulle pagine delle gazzette “n'est pas une simple commodité editoriale mais le principal moyen dont dispose le gazetier pour affirmer, avec l'apparence d'une imperturbable neutralité, une vision politique. Corollairement, les variations de cette division, imperceptibles ou insignifiantes d'un numéro à l'autre, voire sur le cours de quelques mois, mais nettes et probantes sur la longue durée, constituent pour nous un terrain où mesurer l'évolution d'une représentation du monde”, Denis Reynaud, *La politique des rubriques*, in *La Gazette d'Amsterdam. Miroir de l'Europe au XVIIIe siècle*. Sous la direction de P. Réat. (Studies on Voltaire and the Eighteenth Century). Voltaire Foundation, Oxford 2001, pp. 223-230, a p. 223. Su questi temi: *La suite à l'ordinaire prochain. La représentation du monde dans les gazettes*. Textes réunis et présentes par D. Reynaud, C. Thomas. Presses Universitaires de Lyon, Lyon 1999. Uno dei più importanti esempi di utilizzo delle gazzette come fonte relativa alla percezione degli eventi internazionali nell'Italia del Settecento rimane Franco Venturi, *Settecento riformatore*, III. *La prima crisi dell'Antico Regime (1768-1776)*. (Biblioteca di cultura storica, 103). Einaudi, Torino 1979.

notizie riguardanti il territorio del Ducato della Carniola – parzialmente coincidente con l’attuale Slovenia – riscontrate in alcune gazzette italiane della seconda metà del Settecento, cercando di mettere a fuoco quale fosse la proiezione di questo territorio sui periodici di attualità stampati nella Penisola.³

Lo studio si basa su due serie di informazioni. Da una parte ci sono le notizie tratte dalla “Gazzetta goriziana” (= “GG”), un settimanale minore uscito a Gorizia tra il 1774 e il 1776 e comunemente considerato il più antico foglio di notizie pubblicato nell’attuale Friuli-Venezia Giulia, che ho esaminato in modo mirato relativamente all’argomento di cui si tratta in questa relazione.⁴ Dall’altra, invece, si collocano alcune informazioni sulla Carniola che ho riscontrato sulle pagine di altre gazzette, quasi sempre importanti periodici politici molto diffusi nell’Italia del Settecento e, in questa prospettiva, profondamente differenti dalla più modesta “GG”. Le notizie del secondo gruppo sono state individuate non tanto grazie a monitoraggi mirati, bensì collateralmente ad altre indagini che mi hanno portato, a volte, ad appurare anche la comparsa di una medesima notizia su più periodici.

Il materiale studiato data dagli anni ’70 agli anni ’90 del Settecento, con una netta prevalenza degli anni ’80, dovuta, oltre che alla maggiore attenzione prestata a questo decennio nel corso delle mie ricerche, anche ad altri fattori, quali l’aumento della frequenza con cui si erano verificati, nel Ducato, eventi notevoli (soprattutto relativamente alla sfera ecclesiastica) e la presenza a Trieste, dal 1784, de “L’Osservatore triestino”, foglio grazie al quale giunsero ai lettori i-

⁽³⁾ Visti gli interessi di questo studio, incentrati soprattutto sulla storia dell’informazione e della comunicazione, ma anche per ragioni di spazio, limiterò gli approfondimenti bibliografici quasi esclusivamente a questi temi.

⁽⁴⁾ Sul periodico: Rudj Gorian, *Editoria e informazione a Gorizia nel Settecento: la “Gazzetta goriziana”*. (Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia. Serie seconda: Studi, 19). Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, Trieste 2010; Id., *Tra «grandi avvenimenti» e «piccole rivoluzioni»: comunicazione politica e informazione internazionale in una gazzetta «locale» del secondo Settecento*, in *Il linguaggio del tardo Illuminismo. Politica, diritto e società civile*. A cura di A. Trampus. (Biblioteca del XVIII secolo, 19). Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2011, pp. 31-52.

taliani di gazzette numerosi dati sulla Carniola, specialmente in seguito alla ristampa o alla rielaborazione degli stessi da parte di altri periodici che uscivano nella Penisola.⁵ Va detto, però, che, com'è prevedibile, ho potuto riscontrare notizie sulla Carniola anche su gazzette italiane uscite in epoca più antica, di cui, tuttavia, al fine di rendere più omogenea la presente indagine, non darò conto. Tra i fogli che ho esaminato quelli che ricorrono con maggiore frequenza sono la "Gazzetta universale" di Firenze (= "GU")⁶ e i periodici veneziani "Notizie del mondo" (= "NdM")⁷ e "Il Nuovo Postiglione" (= "NP").⁸

Le due serie di dati, però, non si diversificano solo per il metodo con cui essi sono stati raccolti, ma anche per la differente valenza delle notizie come fonte storica. La "GG" era un periodico di informazione locale stampato nella Contea di Gorizia, zona confinante con la stessa Carniola, ragion per cui sulle pagine di questo settimanale l'interesse per il Ducato è legato in larga parte direttamente alla vicinanza tra le due aree geografiche ed alla comune appartenenza politica delle stesse alla regione dell'Austria Interiore. Le altre gaz-

(⁵) Diverse delle notizie tratte da gazzette veneziane citate nelle prossime pagine provengono proprio dal periodico triestino, come appurato da alcuni confronti su cui è ora ridondante e prematuro soffermarsi, fatta qualche eccezione che mi è sembrato opportuno illustrare perché funzionale allo sviluppo del tema qui trattato. Su "L'Osservatore triestino" cfr. almeno: Camillo De Franceschi, *Giuseppe De Coletti tipografo e giornalista. Contributo alla storia della tipografia e del giornalismo a Trieste*, "Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", LXVI (1934), pp. 17-64; Cesare Pagnini, *I giornali di Trieste dalle origini al 1959*. (Collana di monografie sui problemi della stampa, 3). Centro Studi, Milano 1959, pp. 14-17; Rudj Gorjan, *Editoria e informazione...*, cit., pp. 131-132. Sulla funzione di fonte per le gazzette veneziane cfr. Id., *Tra «grandi avvenimenti»...*, cit., pp. 51-52.

(⁶) Sul periodico cfr. almeno: *Per un regesto dei periodici toscani del Settecento*. A cura di F. Serra, in *Periodici toscani del Settecento. Studi e ricerche*. A cura di G. Nicoletti [numero monografico di "Studi italiani", XIV (2002), 1-2], pp. 354-411, n° 24.

(⁷) Sul foglio cfr.: Rudj Gorjan, *Le Notizie del mondo di Antonio Graziosi. Nascita, diffusione e confezionamento di una gazzetta veneziana settecentesca*, in *La lettera e il torchio. Studi sulla produzione libraria tra XVI e XVIII secolo*. A cura di U. Rozzo. (Libri e biblioteche, 10). Forum, Udine 2001, pp. 409-466; Id., *Le gazzette sul conclave (1724-1779). Analisi di una tipologia di periodici veneziani*. (Anecdota veneta, 1). Marcianum Press, Venezia 2007, pp. 29-38.

(⁸) Sul periodico cfr. Rudj Gorjan, *Le gazzette sul conclave...*, cit., pp. 25-38.

zette, invece, pubblicate lontano dalla Carniola e specializzate nell'attualità internazionale, sono utili per suggerire quali fossero la collocazione e la rappresentazione del Ducato in circuiti di trasmissione e di fruizione delle notizie di raggio ben più vasto. Inoltre, i due gruppi di notizie nella quasi totalità dei casi non sono riferiti ai medesimi anni, ragion per cui, per poterli valutare in modo unitario, si è dovuto procedere a raffronti di carattere generale, condotti su base tipologica e non sull'effettivo confronto di dati relativi agli stessi eventi.⁹

È fondamentale precisare, tuttavia, che si tratta in ogni caso di dati utili soprattutto come traccia per l'avvio di ricerche più ampie, che andranno sviluppate con monitoraggi più estesi e sistematici sia per ciò che concerne la gran parte dei periodici già esaminati, sia relativamente ad altre gazzette.

L'indagine prende le mosse dalla "GG", di cui bisogna ribadire la forte specializzazione nell'informazione locale, ossia nelle notizie riguardanti la Contea di Gorizia, caratteristica che fu nettissima nella prima annata del foglio e che rimase comunque molto evidente anche nelle annate successive. Tralasciando di esemplificare le numerose e monotone notizie sulle estrazioni del lotto di Lubiana e – con qualche eccezione proposta più avanti – le segnalazioni di provvedimenti emanati dalla Corte di Vienna e relativi contemporaneamente a varie aree, tra cui figurano anche la Contea e, in subordine (almeno nell'ottica della gazzetta), la Carniola, fra i dati su eventi accaduti nel Ducato possiamo ricordare, per il 1774, le informazioni sull'avvicendamento alla carica di supremo capitano della Carniola tra il conte Vincenzo di Rosenbergh Ursini (ora nominato supremo capitano della Carinzia, a Klagenfurt) e il conte Giuseppe Maria d'Aversperg, successione citata a più riprese dal periodico.¹⁰ Le notizie più estese sono quelle incentrate sugli incendi che nel giugno e nel lu-

⁹) Un altro elemento che differenzia le due serie di dati si ha nel modo in cui sono stati inseriti i rinvii nelle note a piè pagina. La "GG" non riportava, salvo casi eccezionali, coordinate cronologico-geografiche relative alla provenienza delle notizie o al luogo cui si riferivano (come potrebbero essere, ad esempio, "Vienna, 3 marzo"), che pertanto non compaiono nei riferimenti in nota alla gazzetta, mentre sono generalmente inseriti nelle citazioni degli altri periodici, in cui erano abitualmente stampate.

¹⁰) N° 4, 21 luglio, p. 15; n° 6, 6 agosto, p. 24; n° 10, 1° settembre, p. 40.

glio di quello stesso anno avevano devastato Lubiana, articoli rilevanti soprattutto per la precisione dei dati diffusi, compreso un riferimento ai danni subiti dall'osservatorio astronomico dello scienziato ed ex gesuita Gabriel Gruber. Riguardo all'incendio di giugno la "GG" diede spazio a quanto riferito da due lettere provenienti da Lubiana che descrivevano lo sviluppo del rogo, le strategie adottate per circoscriverlo e, appunto, i danni arrecati dal fuoco. Successivamente una nuova lettera informava i lettori dell'incendio di fine luglio.¹¹ Alle notizie sugli incendi si accompagnarono diversi annunci relativi alla raccolta di fondi per soccorrere Lubiana, avviata in tutte le Province Ereditarie (e, quindi, anche a Gorizia) con un rescritto aulico di Vienna.¹²

Relativamente alle notizie in cui il riferimento al Ducato è generato dal sussistere di contatti dell'area con la Contea di Gorizia, si notano alcuni dati pubblicati nel 1774 riguardo alle truppe di stanza a Lubiana, tra cui figura anche il reggimento Buttler, proveniente da Gorizia.¹³ Anche le notizie sull'incendio di giugno nella capitale menzionavano il reggimento, sottolineando il valore con cui aveva operato nell'affrontare il rogo. Per quanto concerne i movimenti di persone tra Lubiana e Gorizia, invece, va ricordata la segnalazione degli spostamenti di Giovanni Torres, canonico del capitolo di Lubiana, tra la capitale del Ducato e Gorizia, nell'autunno del 1774.¹⁴

Quanto agli avvisi di attinenza economica, si osserva una notizia fatta pubblicare nel 1776 dal Consiglio Capitaniale di Gorizia su richiesta del "Supremo capitaniale Consiglio del Cragno"¹⁵ che dava conto delle agevolazioni stabilite per chi avesse trasferito la propria attività di macellaio a Lubiana.¹⁶ Riguardo agli annunci, nel 1774 la

(¹¹) N° 2, 7 luglio, p. 8; n° 3, 14 luglio, p. 11; le notizie sono trascritte in Rudj Gorian, *Editoria e informazione...*, cit., pp. 235-236.

(¹²) Ad esempio: n° 6, 6 agosto, p. 24. La notizia è riportata in Rudj Gorian, *Editoria e informazione...*, cit., p. 236.

(¹³) N° 10, 1° settembre, p. 39.

(¹⁴) N° 15, 5 ottobre, p. 58; n° 20, 10 novembre, p. 78. La prima notizia è trascritta in Rudj Gorian, *Editoria e informazione...*, cit., p. 232.

(¹⁵) "Cragno" era, sostanzialmente, la denominazione italiana antica della Carniola.

(¹⁶) N° 51, 20 giugno, p. 206.

gazzetta invitava chi avesse notizia di un orologio d'oro rubato a Lubiana a rivolgersi al generale maggiore barone de Rasp nella stessa città oppure al comando militare di Gorizia "coll'aspettazione d'una sicura ricompensa".¹⁷ Nel 1775, invece, si invitava un certo Matteo Litzen a presentarsi da Carlo Antonio Frere di Lubiana per entrare in possesso di un'eredità.¹⁸ Si osservi che, grazie ad avvisi di questo tipo, è possibile notare come la "GG" avesse una diretta utilità come mezzo di comunicazione anche in rapporto alla stessa Lubiana e, quindi, non solo limitatamente alla Contea.

Oltre che a Lubiana le notizie sulla Carniola facevano sostanzialmente capo ad un unico altro centro urbano. Si tratta di Fiume (oggi Rijeka, in Croazia), menzionata nel 1775 in merito all'annuncio dell'imminente arrivo dell'imperatore Giuseppe II in città¹⁹ e, nel 1776, sebbene solo con un rapido cenno, in relazione a un terremoto che si era avvertito, oltre che a Gorizia e a Trieste, anche nella stessa Fiume.²⁰ In due occasioni il foglio, rivolgendosi evidentemente in primo luogo ai Goriziani, aveva reso nota la possibilità di accedere, a Fiume, a privative commerciali e a cariche amministrative: nel primo caso, nel 1775, relativamente al rinnovo del privilegio concesso alla "Compagnia de' Zuccari",²¹ nel secondo, nel 1776, riguardo alla carica di "vicario civile, e criminale".²²

Passando ora alla presenza di notizie sulla Carniola in altre gazzette italiane (soprattutto veneziane e toscane), vediamo che i soggetti e le tipologie dei dati riscontrati coincidono in parte con quanto già evidenziato a proposito della "GG". In ogni caso, la Carniola non era, complessivamente, una zona importante nell'orizzonte geopolitico delle gazzette dedicate all'attualità internazionale, stato di cose che certo non sorprende se si considera l'oggettiva marginalità di questo territorio rispetto al peso avuto, a livello europeo, da altre aree. A questo proposito può essere utile osservare ciò che veniva riferito

(¹⁷) N° 8, 18 agosto, p. 32.

(¹⁸) N° 41, 6 aprile, p. 168.

(¹⁹) N° 45, 4 maggio, p. 186.

(²⁰) N° 3, 18 luglio, p. 10.

(²¹) N° 2, 13 luglio, p. 6.

(²²) N° 39, 28 marzo, p. 157.

in rapporto a questa regione in un prontuario di geografia pensato in primo luogo per i lettori delle gazzette: il *Dizionario geografico portatile* di Laurence Echard, opera che aveva avuto numerose edizioni in inglese (col titolo *The Gazetteer's, or Newsman's Interpreter*) e, quindi, in francese prima di essere tradotto e ristampato più volte in varie città italiane.²³ Questo *Dizionario* descriveva, in ordine alfabetico, i territori dei vari continenti, evidenziando, tra l'altro, dove ogni "regno, provincia o distretto" si trovava, i "principi" cui era soggetto, la posizione di "fiumi, baje, capi, mari ec. [...]", nonché "le loro distanze da' luoghi circonvicini più rimarchevoli, colla loro longitudine, e latitudine giusta le migliori carte".²⁴ A proposito del Ducato il *Dizionario* accoglieva le voci *Carniola* e *Laubach* (ossia Lubiana), ma, oltre alle appartenenze politiche e alle coordinate geografiche di base, si limitava a fornire, riguardo alle stesse, solo pochi altri dati che rappresentavano queste aree come territori poveri e interessanti più che altro per le particolarità naturalistiche. La Carniola era descritta come un paese "sterile, e scosceso" a causa dei "grandi monti", in grado di produrre "poche biade e del vino e dell'olio";²⁵ Lubiana, invece, era indicata, riproponendo dati del "sig. della Martiniere", come il luogo in cui si pescavano "i più grossi gambari d'Europa", animali tanto notevoli che ne bastavano cinque "colle loro zampe stese" per eguagliare "l'altezza d'un uomo".²⁶

Relativamente ai luoghi, così come si è evidenziato per la "GG", sembra che anche nelle gazzette italiane stampate lontano dal Ducato le citazioni della Carniola riguardassero quasi esclusivamente Lu-

(²³) Qualche dato sull'opera si ha in *Imago mundi: opere geografiche e cartografiche della Biblioteca Guarnacci di Volterra*. A cura di A. Marrucci. ETS, Pisa 2004 (ristampa anastatica dell'edizione del Consorzio di gestione del Museo e biblioteca Guarnacci, Volterra 1992), p. 91, scheda 75.

(²⁴) Dai frontespizi dell'edizione uscita a Bassano presso Remondini nel 1762.

(²⁵) Cit. dall'edizione di Bassano, t. I, 1762, p. 127.

(²⁶) *Ivi*, t. II, p. 7. Più precisamente, la fonte dei dati del *Dizionario* è *Le grand dictionnaire géographique et critique* di Antoine-Augustin Bruzen de La Martiniere (1683-1749). Peraltro, anche il riferimento ai beni prodotti in Carniola aveva la medesima fonte, senza che tuttavia il *Dizionario* ne facesse menzione: si veda la voce *Carniola* nell'edizione del *Grand dictionnaire* stampata a Venezia da Giambattista Pasquali nel 1737: tomo III, pp. 252-253. I gamberi di Lubiana sono invece citati alla voce *Laubach* a p. 110 del tomo VI, uscito presso Pasquali nello stesso anno.

biana e Fiume. Le informazioni sulle due città venivano pubblicate sia come notizie autonome intestate alle rispettive date topiche, sia all'interno di sequenze di dati facenti capo ad altre località e, soprattutto, a Vienna, centro che emetteva regolarmente informazioni relative all'area austriaca e quindi, a volte, anche alla Carniola.

Uno dei più importanti presupposti per la pubblicazione di notizie su Lubiana va cercato nella condizione di sede vescovile (poi arcivescovile) della città. Come principale centro della diocesi Lubiana veniva citata sia nel caso in cui il vescovo fosse responsabile dell'emissione di disposizioni relative al territorio, sia in occasione del ritiro, del trasferimento o del decesso dei vescovi e del conseguente avvento dei loro successori, in linea con l'abituale attenzione dei periodici per gli avvicendamenti alla guida di istituzioni civili o ecclesiastiche (emersa, d'altra parte, anche a proposito della "GG"). Non deve sfuggire, però, che, in realtà, negli anni '80, la diocesi arrivava all'attenzione dei lettori di gazzette prevalentemente in relazione all'applicazione locale di provvedimenti giurisdizionalistici voluti da Vienna. L'oggetto di interesse, quindi, era in primo luogo la politica di Giuseppe II, i cui effetti ricadevano anche sulla Carniola. D'altra parte, il fatto che le gazzette toscane, citate abbondantemente in queste pagine, uscissero in un territorio governato, come la Carniola, dagli Asburgo-Lorena, dovette favorire l'attenzione di questi fogli per le vicende del vescovato di Lubiana.

Nel 1782 il "NP" pubblicava, riassumendola, una lunga lettera pastorale del vescovo Karl Johann von Herberstein che illustrava la politica ecclesiastica dell'imperatore ("specialmente [...] sopra il monachesimo, dispense matrimoniali e sopra la tolleranza"),²⁷ mentre le "NdM" riferivano che lo stesso vescovo aveva punito un cappuccino per avere "imprudentemente azzardate nelle sue prediche alcune proposizioni molto vive" contro l'*Editto di tolleranza* di Giuseppe II.²⁸ Nel 1784, invece, la "GU" dava conto del provvedimento con cui von Herberstein aveva ordinato ai predicatori di semplificare lo stile di composizione dei sermoni, per renderli più comprensibili ai fe-

(²⁷) N° 34, 24 agosto, pp. 405-406: Vienna, 14 luglio; n° 35, 31 agosto, pp. 419-420: Vienna, 21 luglio.

(²⁸) N° 64, 10 agosto, p. 508: Vienna, 3 agosto.

deli.²⁹ Lo stesso testo uscì quasi contemporaneamente sulle “*NdM*”,³⁰ che, nell’annata seguente (1785), precisarono anche come il “nuovo regolamento rispetto ai vescovadi dell’Austria interiore”, elaborato a Vienna, avesse previsto che la diocesi di Lubiana divenisse un arcivescovato “al quale saranno sottoposti come suffraganei i vescovi del Litorale Austriaco ed Ungarico [...]”.³¹

Nel 1787 la “*GU*” segnalava la morte di von Herberstein, precisando che il defunto aveva lasciato in eredità i propri beni all’“Istituto de’ poveri, e alle Scuole Normali”.³² Sul finire dell’anno, sempre sulla “*GU*” si poteva leggere che le preferenze di Giuseppe II per la successione al vescovato di Lubiana si erano indirizzate sulla persona di Michele Leopoldo Brigido,³³ dato, peraltro, stampato pochi giorni prima sulle “*NdM*”.³⁴ Successivamente, la notizia dell’effettivo conferimento dell’incarico al Brigido era stata pubblicata su quella che, nell’ambito della stampa periodica antica, si può considerare come la sede più appropriata per la diffusione di questo genere di informazioni: il “Diario ordinario” di Roma, gazzetta della corte papale.³⁵ La notizia era comparsa sul foglio nell’aprile del 1788 come parte di un ampio aggiornamento su una serie di proposte di assegnazione di vescovati, tema su cui la gazzetta diffondeva periodicamente ragguagli dettagliati.³⁶ Una breve segnalazione della cerimonia per l’insediamento del Brigido fu pubblicata sulle “*NdM*”, quasi certamente sulla base del ben più ampio resoconto dell’evento stampato sulle “Notizie di mare”, il supplemento de “L’Osservatore triestino”

⁽²⁹⁾ N° 15, 21 febbraio, p. 117: Vienna, 9 febbraio.

⁽³⁰⁾ N° 17, 28 febbraio: Vienna 21 febbraio. L’assenza di rinvii a numeri di pagina nelle citazioni delle gazzette indica che i periodici non erano paginati.

⁽³¹⁾ N° 63, 6 agosto: Vienna, 30 luglio.

⁽³²⁾ N° 84, 1787, 20 ottobre, p. 672: Venezia, 13 ottobre.

⁽³³⁾ N° 100, 15 dicembre, p. 799: Vienna 3 dicembre.

⁽³⁴⁾ N° 99, 12 dicembre, p. 800: Vienna, 5 dicembre.

⁽³⁵⁾ Sulla gazzetta cfr. Marina Formica, *L’Information politique à Rome au XVIIe-XVIIIe siècle*, in *Gazettes et information politique sous l’Ancien Régime*, cit., pp. 33-47; Ead., *Mutamenti politici e continuità editoriali: le gazzette della tipografia Chracas*, in *Dall’erudizione alla politica: giornali, giornalisti ed editori a Roma tra XVII e XX secolo*. A cura di M. Caffiero, G. Monsagrati. (Temi di storia, 3). Franco Angeli, Milano 1997, pp. 103-126.

⁽³⁶⁾ N° 1386, 12 aprile, pp. 9-10: Roma, 12 aprile.

(cui però la gazzetta veneziana, in conformità con le consuetudini giornalistiche del tempo, non faceva alcun riferimento).³⁷ Altri dati sull'arcivescovo si possono trovare, ad esempio, nelle "Notizie del mondo" di Firenze, che nel 1791 riferivano di voci ("si dice") sulla promozione del Brigido al "coadiutorato di Praga".³⁸

Per quel che concerne gli eventi di cronaca, nel 1787 la "GU" segnalava il ritrovamento, "tra Lubiana Superiore e Loitsch" (l'odierna Logatec, in italiano Longatico), di un "tal conte Valentini d'Udine", moribondo e deceduto di lì a poco.³⁹ Nel 1788, invece, sul "NP" si leggeva che a Lubiana era stato arrestato un gruppo di "assassini" in fuga verso l'Austria, notizia che proveniva da "L'Osservatore triestino", cui, però, la gazzetta veneziana aggiungeva un aggiornamento desunto da una "lettera di Udine".⁴⁰ Tra cronaca e curiosità per i fenomeni straordinari si colloca, invece, la segnalazione di alcune scosse di terremoto avvertite a Lubiana la notte del 5 dicembre 1784, pubblicata sulle "NdM".⁴¹ Particolarmente ampia era, infine, la relazione sul secondo dei due incendi avvenuti nella capitale della Carniola nel 1774, cui diede spazio il "Mercurio storico e politico", un mensile (e, quindi, non propriamente una gazzetta) che usciva a Palermo come fedele ristampa dell'omonimo periodico veneziano (di cui, però, per questo periodo, non sono riuscito a reperire copie superstiti). La presenza della notizia sul mensile siciliano suggerisce che questi eventi, su cui si era, come si è visto, soffermata diffusamente anche la "GG", potevano incontrare l'interesse di un pubblico ben più ampio di quello di un modesto settimanale locale.⁴²

⁽³⁷⁾ N° 53, 2 luglio, p. 425: Trieste, 28 giugno. Per le "Notizie di mare": n° 51, 25 giugno, pp. 1034-1035: Vienna, 18 giugno.

⁽³⁸⁾ N° 35, 30 aprile 1791: Vienna, 28 aprile. Sulla gazzetta cfr. *Per un regesto dei periodici toscani del Settecento*, cit., n° 55.

⁽³⁹⁾ N° 65, 14 agosto, p. 516: Vienna, 2 agosto.

⁽⁴⁰⁾ N° 3, 19 gennaio, p. 38: Trieste, 12 gennaio.

⁽⁴¹⁾ N° 102, 22 dicembre, Vienna, 15 dicembre.

⁽⁴²⁾ Agosto 1774, pp. 43-45. Su questi mensili cfr. Rudj Gorian, *Per una storia editoriale delle traduzioni italiane del Mercure historique et politique de L'Aja*, in "Navigare nei mari dell'umano sapere". *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo, atti del Convegno di Studio, Rovereto, 25-27 ottobre 2007*. A cura di G. Petrella. (Biblioteche e bibliotecari del Trentino, 6). Pro-

Le gazzette dimostrarono anche uno sporadico interesse per la vita culturale di Lubiana, sebbene questo genere di informazioni fosse più prettamente peculiare dei periodici letterari e scientifici che non dei fogli politici. Si ricordi, a questo proposito, la dettagliata relazione inserita sulla “*GU*” nel 1781 riguardante la riapertura, a Lubiana, dell’“accademia degli Operosi”,⁴³ che si soffermava sulla prima adunanza del sodalizio, con qualche dato sui partecipanti e sui testi letti nell’occasione. Una “Lettera di Lubiana nella Carniola dei 5 aprile” del medesimo anno e relativa allo stesso evento, ma meno ampia, uscì anche sulle “*NdM*”.⁴⁴ Qualche mese dopo, in luglio, nuove informazioni sull’attività dell’accademia comparvero sulle “Notizie del mondo” di Firenze.⁴⁵ Va segnalata anche una notizia di taglio prevalentemente curioso, ma di interesse comunque culturale, uscita nel 1785 sulla “*GU*”: riguarda il ritrovamento di un deposito di monete medievali da parte di alcuni pastori, “in un luogo poco distante” da Lubiana.⁴⁶

Per quanto riguarda le notizie sulle visite di sovrani, altra tipologia di eventi seguiti sempre con grande interesse dalle gazzette, Lubiana negli ultimi decenni del Settecento fu portata all’attenzione dei lettori dei periodici in almeno due occasioni: relativamente alla visita di papa Pio VI e riguardo al breve soggiorno dei regnanti di Napoli. In ambedue i casi, comunque, Lubiana rappresentava una sosta secondaria all’interno di viaggi alla volta di Vienna o di ritorno dalla stessa. Per la visita di Pio VI va ricordata una segnalazione breve, ma abbastanza ricca di dati, che comparve sulle “*NdM*” nel 1782 sotto forma di “estratto da una lettera di Lubiana” proveniente dai “Confini dell’Italia”.⁴⁷ Meno dettagliata era la notizia sullo stesso evento uscita in parallelo sul “*NP*”.⁴⁸

vincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni Librari e Archivistici, Trento 2008, pp. 141-154.

⁽⁴³⁾ N° 33, 24 aprile, pp. 262-263: Lubiana, 6 aprile (abbinando al nome della città la precisazione “Nel Ducato della Carniola”, inserita come nota a piè pagina).

⁽⁴⁴⁾ N° 35, 1° maggio, p. 280: Trento, 28 aprile.

⁽⁴⁵⁾ N° 54, 7 luglio, p. 431: Lubiana, 16 giugno.

⁽⁴⁶⁾ N° 8, 25 gennaio, p. 62: Vienna, 13 gennaio.

⁽⁴⁷⁾ N° 26, 30 marzo, pp. 207-208; lettera datata 24 marzo.

⁽⁴⁸⁾ Anticipazione del n° 13 del 30 marzo, p. 148: Trieste, 23 marzo.

La visita dei sovrani partenopei, invece, venne annunciata dalla “*GU*” nel 1791 come imminente tappa dell’itinerario dei nobili dalla capitale austriaca a Napoli.⁴⁹ Altre notizie trovarono spazio sul “*NP*”, con dettagli sulla caccia cui si era dedicato il re.⁵⁰

Se Lubiana era il più importante centro ecclesiastico e culturale della regione, Fiume rivestiva, invece, un ruolo rilevante dal punto di vista economico e commerciale: si considerino a questo proposito alcuni articoli usciti sulle “*NdM*”. Nel 1780 la gazzetta dava conto delle sperimentazioni sull’utilizzo delle carote come surrogato del tabacco condotte nella città costiera da un certo Luigi Blondin, notizia che, di fatto, era un vero e proprio testo promozionale.⁵¹ Nel 1783 una lettera da Presburgo (oggi Bratislava) annunciava la fondazione di una Compagnia commerciale privilegiata a Fiume,⁵² mentre nel 1785 si dava notizia di un incendio scoppiato nel “palazzo della Direzione di questa Cesarea Regia Privilegiata Compagnia di Trieste e Fiume”.⁵³

Va segnalata, non da ultimo per l’argomento inusuale, anche la breve cronaca, pubblicata sulle “*NdM*” nel 1784, dei festeggiamenti per l’onomastico del comandante di una nave mercantile ancorata nel porto di Fiume (e identificata come *Aquila imperiale*), il “signor de Duvald”, notizia che descriveva anche il volo di un “globo di figura piramidale”.⁵⁴ I nomi del capitano e della nave erano tuttavia già noti ai più attenti tra i lettori della gazzetta grazie alla pubblicazione, solo pochi mesi prima, del resoconto di alcune disavventure incontrate durante un viaggio in mare dall’imbarcazione e dal suo equipaggio.⁵⁵

Fiume fu citata anche relativamente alla visita di Giuseppe II, nel 1783: le “*NdM*” dapprima diffusero una brevissima segnalazione che

⁽⁴⁹⁾ N° 16, 22 febbraio, p. 128: Napoli, 15 febbraio.

⁽⁵⁰⁾ N° 15, 2 aprile, p. 212: Lubiana, 21 marzo.

⁽⁵¹⁾ N° 47, 17 giugno, p. 380: Fiume 11 giugno.

⁽⁵²⁾ N° 10, 1° febbraio: Vienna, 25 gennaio.

⁽⁵³⁾ N° 21, 12 marzo: Fiume, 4 marzo.

⁽⁵⁴⁾ N° 73, 11 settembre: Fiume, 25 agosto.

⁽⁵⁵⁾ N° 39, 15 maggio: Fiume, 7 maggio. In questo caso il nome del comandante era stato stampato come “Daval Farereül”.

ricordava come l'imperatore avesse osservato alcune "delle principali fabbriche" del luogo,⁵⁶ per poi tornare sull'argomento con una relazione dettagliata sulla permanenza del sovrano nella città portuale e sulle attività economiche del posto.⁵⁷ La visita fu segnalata pochi giorni dopo anche dal "NP".⁵⁸

Oltre che in rapporto a notizie su Lubiana e Fiume, la Carniola era comparsa, qualche volta, sulle gazzette relativamente alla costruzione di nuove strade. Nella "GU" informazioni di questo genere si riscontrano nel maggio del 1781⁵⁹ e nel maggio del 1785⁶⁰ (diffuse, almeno in quest'ultimo caso, anche dalle "NdM"⁶¹). Probabilmente è lecito accostare, pur se con qualche cautela, questi riferimenti ai miglioramenti apportati alle vie di comunicazione del Ducato alla salutaria rappresentazione della Carniola come zona periferica, insidiosa a causa del banditismo e della relativa vicinanza con l'Impero Ottomano. Particolarmente notevoli, a questo proposito, risultano alcuni dati diffusi nel 1782 dalla "GU" in merito alle scorrerie che "Turchi e Bosniachi" facevano "di tempo in tempo" in territori appartenenti all'Austria, "commettendo le maggiori crudeltà e latrocini". Il foglio precisava che "neppure gli abitanti della Carniola erano sicuri di non essere assaliti da que' ladroni", avvantaggiati, nelle loro sortite, dalle "ampie foreste che si estendono dalla Bosnia fino verso la città di Lubiana".⁶² Le stesse informazioni furono stampate, qualche giorno dopo, anche a Venezia, sulle "NdM".⁶³ Ma si ricordi, a questo riguardo, anche una notizia pubblicata sulla "GG" nel settembre del 1774, quando il periodico aveva dato conto dell'arresto, a "Zagurie" (l'attuale Zagorje ob Savi), e del trasferimento a Lubiana di "tre di quegl'assassini [...] venuti da' confini della Turchia ed appiattati ne' boschi di Planina", ossia poco lontano dalla stessa Gorizia.⁶⁴

⁵⁶) N° 38, 10 maggio: Fiume, 5 maggio.

⁵⁷) N° 41, 21 maggio: Fiume, 8 maggio.

⁵⁸) Anticipazione del n° 20 del 17 maggio, p. 228: Trieste, 12 maggio.

⁵⁹) N° 36, 5 maggio, p. 284: Vienna 23 aprile.

⁶⁰) N° 42, 24 maggio, p. 333: Vienna 12 maggio.

⁶¹) N° 41, 21 maggio: Vienna 14 maggio.

⁶²) N° 73, 10 settembre, p. 590: Vienna, 29 agosto.

⁶³) N° 74, 14 settembre, pp. 590-591: Vienna 7 settembre.

⁶⁴) N° 11, 8 settembre, p. 41.

In altri casi la percezione del Ducato quale area vicina al mondo ottomano emerge da informazioni legate ad eventi militari, come alcuni dati comparsi sulla “*GU*” nel 1789. Dapprima il periodico aveva indicato Lubiana come punto di raccolta di armi da impiegare contro gli Ottomani;⁶⁵ in seguito, invece, aveva segnalato che un “conte de Lichtenberg”, partecipe dell’entusiasmo con cui era stata accolta, a Lubiana, la notizia della vittoria delle truppe austriache guidate da Ernst Gideon von Laudon a Belgrado, aveva voluto chiamare il proprio figlio, nato in concomitanza con l’evento, col nome del celebre condottiero.⁶⁶

Infine, scorrendo le pagine delle “*NdM*”, è anche possibile osservare come la Carniola fosse, per le gazzette italiane, una zona che emetteva notizie sulla guerra. Sempre nel 1789 alcune informazioni, anch’esse relative alle operazioni militari presso Belgrado, risultavano provenire da “Lettere di Fiume” (già pubblicate a Trieste),⁶⁷ mentre alcuni cenni relativi al “Campo di Marga” (nel Banato) erano tratti, invece, in origine da una “Gazzetta di Lubiana”.⁶⁸

Per trarre qualche conclusione, sulle gazzette italiane del secondo Settecento la rappresentazione della Carniola si articolava attorno a pochi elementi: da una parte i centri urbani di Lubiana (capitale culturale e, soprattutto, sede vescovile / arcivescovile) e di Fiume (rilevante per il commercio), dall’altra la saltuaria caratterizzazione del territorio come aspra zona meridionale dei domini austriaci, soggetta al banditismo e relativamente vicina al mondo ottomano. Si tratta, tuttavia, di un’area che compariva sulle gazzette solo in modo sporadico, prevalentemente in relazione al verificarsi di fatti eccezionali e conseguentemente a temporanei incrementi dell’interesse per il territorio indotti da fattori esterni, come le visite di sovrani o la descri-

⁶⁵) N° 39, 16 maggio, p. 308: Vienna, 4 maggio.

⁶⁶) N° 104, 29 dicembre, p. 831: Vienna, 17 dicembre.

⁶⁷) N° 84, 21 ottobre, p. 102: Trieste, 14 ottobre.

⁶⁸) N° 60, 29 luglio, p. 518: Trento, 24 luglio. Una verifica condotta su alcuni numeri del “*Laibacher Zeitung*” non ha confermato l’ipotesi che questo periodico di Lubiana possa essere la fonte della notizia. Sul foglio cfr. Tanja Žigon, *Deutschsprachige Presse in Slowenien (1707-1945)*, I, “*Berichte und Forschungen*”, XII (2004), pp. 199-240.

zione degli effetti locali di importanti provvedimenti politico-amministrativi emanati dagli Asburgo. D'altronde, le informazioni sulla Carniola si presentano spesso non come corrispondenze autonome, ma come parte di gruppi di notizie relative a Vienna, principale centro emittente di aggiornamenti sull'area austriaca. Un caso a sé stante è costituito, invece, dalle citazioni dell'area riscontrate sulla "Gazzetta goriziana", pubblicata in un territorio non solo confinante con la Carniola, ma anche facente parte, come il Ducato, della regione dell'Austria Interiore. Questo stato di cose ha fatto sì che nel foglio goriziano le notizie sulla Carniola, pur essendo riconducibili in parte a punti di interesse condivisi con altre gazzette italiane, fossero più numerose, varie e relative ad eventi e questioni troppo marginali perché potessero essere proiettate sugli ampi orizzonti informativi dei periodici studiati in queste pagine e specializzati nell'attualità internazionale. Non a caso si trattava, a volte, di annunci che avevano immediato riscontro nella vita civile ed economica del territorio.

SUMMARY

Printed newspapers (among which there are prevalently political newspapers, not so much literary or bibliographical ones) represent an important phenomenon in the history of communication, culture and publishing in the 18th century, and reflect, at least partially, the position of towns and countries within the information flow of the old regime. They show to a certain extent the geopolitical dimension of public opinion of that time on these towns and countries.

In the light of these reflections, we discuss the presence of the news related to the territory of the Duchy of Carniola (which partially corresponds to present-day Slovenia) in some 18th century Italian newspapers, in particular in the last decades of the 18th century.

The paper focuses on two types of data collected using different methodologies. First, news taken from "Gazzetta goriziana" (1774-1776), the oldest weekly newspaper published in present-day Friuli-Venezia Giulia region, are studied systematically. Second, we look at the news on the Duchy of Carniola in the pages of other Italian newspapers.

POVZETEK

Tiskani časopisi (gre predvsem za politične časopise in ne toliko literarne ali bibliografske) predstavljajo pomemben fenomen v zgodovini komunikacije, kulture in za-

ložništva v 18. stoletju in vsaj deloma odražajo položaj, ki so ga zavzemala mesta in dežele v pretoku informacij starega režima in zato torej na neki način nakazujejo geopolitične predstave, ki jo je o teh mestih in deželah imelo javno mnenje tistega časa.

V luči teh razmišljanj prispevek osvetljuje prisotnost novic, povezanih s ozemljem dežele Kranjske (ki se delno ujema z današnjo Slovenijo) v nekaterih italijanskih časopisih iz 18. stoletja, pri čemer je posebna pozornost posvečena zadnjim desetletjem omenjenega stoletja.

Prispevek temelji na dveh vrstah podatkov, zbranih s pomočjo različnih metodologij. Po eni strani gre za novice, vzete iz tednika *Gazzetta goriziana* (1774-1776), najstarejšega lista, ki je izhajal v današnji Furlaniji Julijski krajini in ki je bil sistematično proučevan. Po drugi strani pa gre za novice o Kranjski, najdene na straneh drugih italijanskih časopisov.